

Formigine, 4 gennaio 2006

**ALL'ONOREVOLE DEPUTATO LUCA VOLONTÉ**

*Chi Le scrive è un'associazione d'insegnanti che lavorano nella scuola statale.*

*Abbiamo letto attentamente le Sue esternazioni, come bisogna fare con chiunque in modo civile esponga un'opinione. I suoi recenti interventi su alcuni quotidiani hanno sollecitato una nostra reazione, oltre che per il contenuto, anche per il tono, a nostro avviso poco opportuno, di crociata contro gli infedeli. Perciò, cogliamo le sfide da Lei lanciate e ci sentiamo in dovere di esprimerci al riguardo.*

*Ci riferiamo ai suoi attacchi alla scuola statale e in particolare al corpo docente che vi lavora, comparsi ad esempio su Il Tempo, Il Foglio e Il Resto del Carlino in data 20 e 21 /12/ 2006, che suonano apertamente come offese. Oltre ad aver affibbiato alla scuola statale, una delle più importanti istituzioni del nostro Paese, i nomignoli di "luna park" e "circo", con eccessiva disinvoltura si è permesso di generalizzare un comportamento inqualificabile di due insegnanti (il caso delle "lezioni hard" e del "prof. travestito") estendendo simili modalità alla categoria degli insegnanti nel suo complesso, e da questo passando poi a infangare tutta la scuola statale. Vorremmo al contrario sottolineare che la scuola statale italiana può vantare, fino a oggi, una tradizione pedagogica e culturale che tutto il mondo le riconosce, e questo grazie anche alle migliaia di maestri e professori che onestamente lavorano per la formazione dei loro alunni, con grande serietà e professionalità. Lei dice che, dopo quegli episodi, i genitori diffidano degli insegnanti. Speriamo che i cittadini italiani non usino lo stesso metro dei "suoi" genitori nell'esprimere valutazioni sulla classe politica!*

*Una seconda offesa la ravvisiamo nell'assimilare gli insegnanti dei casi succitati, senza alcun dubbio vergognosi e indecenti, a quegli insegnanti (e aggiungiamo Dirigenti) che si sono opposti alle visite del Vescovo nella scuola. Sinceramente, non Le si addice e non ci sono parole per commentare la superficialità di questo accostamento, ma rammentiamo ancora che quegli insegnanti e Dirigenti hanno liberamente esercitato un diritto costituzionale. La Costituzione, la Legge fondamentale dello Stato, che le Istituzioni hanno il compito di difendere e onorare, dice che lo Stato è laico, e quindi anche la scuola statale è laica. Laico non significa e non si identifica con laicista. Significa semplicemente, in questo caso, non privilegiare alcuna delle diverse espressioni religiose presenti nella società e delle istituzioni che le rappresentano, fosse anche maggioritaria. Ciò non impedisce affatto che le religioni si esprimano in tutti i luoghi e contesti loro deputati: famiglia, chiesa o scuola confessionale che sia, ma la laicità rappresenta un limite all'esorbitare da queste sfere a quella pubblica.*

*Inoltre, quegli insegnanti e Dirigenti non si sono opposti alla visita del Vescovo perché mossi dal “timore degli schiavi” (sue testuali parole) nei confronti degli islamici, ma hanno agito secondo la Legge che attribuisce al Collegio Docenti l’autonomia in questo ambito, e poi ancora secondo il Concordato, che esclude atti di culto nelle scuole statali, per non citare tutte le altre sentenze e pronunciamenti in merito (di cui la più decisiva è l’Ordinanza del C.S.M. N. 12 del 31/1/2006), perché presumiamo che ne sia a conoscenza.*

*Un’ulteriore informazione, che forse non le è pervenuta, è che tra coloro che si sono opposti c’erano genitori e insegnanti cristiani evangelici, i quali sono eredi di quelli che non hanno avuto timore di affrontare l’Inquisizione e di andare alla morte per amore del Vangelo.*

*Infine, poiché tutti i protagonisti di quell’episodio erano e sono italiani, non si è trattato di uno scontro di civiltà, secondo l’interpretazione di alcuni, che noi riteniamo pericolosa e fuorviante.*

*La battaglia per una sana laicità è un dovere, lo è ancor più per Lei, in virtù della carica che ricopre, ci auguriamo pertanto un dibattito onesto e sereno su tali argomenti.*

*Desiderando dimostrarLe lo stesso rispetto che chiediamo per noi, la salutiamo cordialmente.*

*Il Comitato Insegnanti Evangelici Italiani*

[segreteria@insegnantievangelici.it](mailto:segreteria@insegnantievangelici.it)